

Giovedì della Terza Settimana di Quaresima (Anno C)

Lectio : Geremia 7, 23-28

Luca 11, 14 - 23

1) Orazione iniziale

Dio grande e misericordioso, quanto più si avvicina la festa della nostra redenzione, tanto più cresca in noi il fervore per celebrare santamente la Pasqua del tuo Figlio.

2) Lettura : Geremia 7, 23-28

Così dice il Signore: «Questo ordinai loro: "Ascoltate la mia voce, e io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo; camminate sempre sulla strada che vi prescriverò, perché siate felici".

Ma essi non ascoltarono né prestarono orecchio alla mia parola; anzi, procedettero ostinatamente secondo il loro cuore malvagio e, invece di rivolgersi verso di me, mi hanno voltato le spalle.

Da quando i vostri padri sono usciti dall'Egitto fino ad oggi, io vi ho inviato con assidua premura tutti i miei servi, i profeti; ma non mi hanno ascoltato né prestato orecchio, anzi hanno reso dura la loro cervice, divenendo peggiori dei loro padri.

Dirai loro tutte queste cose, ma non ti ascolteranno; li chiamerai, ma non ti risponderanno. Allora dirai loro: Questa è la nazione che non ascolta la voce del Signore, suo Dio, né accetta la correzione. La fedeltà è sparita, è stata bandita dalla loro bocca».

3) Commento⁹ su Geremia 7, 23-28

● **"Ascoltate la mia voce e io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo; camminate sempre sulle strade che vi prescriverò perché siate felici"** (Ger. 7,23) - **Come vivere questa Parola?**

Geremia è uno dei profeti più interessanti e concreti che possiamo incontrare! La sua storia è così vera e disarmante che non può che far bene conoscerla e approfondirla! Per tutta la vita, fin da giovanissimo gli tocca fare il bastian contrario. Se tutta l'opinione pubblica pendeva religiosamente e politicamente da una parte, lui diceva e gridava che bisogna andare nell'altra direzione! Un'eterna contraddizione che contraddiceva però, la sua vera natura! Quella di uomo dolce e mite, casalingo e romantico a cui Dio chiese di essere "il terrore all'intorno"! Terribile mandato, terribile vocazione!

Nel momento più drammatico della storia di Israele, a lui spetta il compito di transitare verso un'alleanza che non ha paragoni con le precedenti. In un momento in cui il popolo vede smentita la promessa di Dio, e in crisi l'identità dello stesso Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe...

lui deve farsi testimone di una nuova e ulteriore manifestazione di Dio, incommensurabile con le precedenti. Solo in Gesù Cristo le contraddizioni proposte da Geremia troveranno coerenza. Per i 5 e più secoli che lo separano da Gesù varrà un solo metodo:

ASCOLTA ISRAELE!

Quella novità in-comprensibile si poteva accogliere e ancora oggi si accoglie ascoltando, prestandovi attenzione, affinando la capacità di distinguerla da altre proposte più effimere. **Ascolto diventa nell'esperienza spirituale di Geremia e del piccolo resto che lo seguirà**, accoglienza di una parola efficace, con la quale stabilire una relazione, un dialogo, all'insegna della ricerca, del discernimento, della trasformazione. Ascolto diventa interpretazione di una visione, lettura dei segni dei tempi e obbedienza a ciò che essi comportano, scelta di come, dove e con chi camminare. Ascolto si fa obbedienza a Dio, quel Dio che è più grande del tuo cuore!

● **La fede, la nostra fede Ebraico-cristiana è la fede dell'ascolto.** La privilegio rispetto agli altri sensi, perché Dio a differenza degli dei (inventati dalla immaginazione degli uomini) non è un idolo muto ma un Dio che parla alle sue creature, ai figli suoi. Questa premessa per dire che, se Dio ha parlato nella Bibbia, l'Antico Testamento testimonia che ha detto cose importanti per la nostra vita;

⁹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

nel Nuovo Testamento poi, soprattutto nei Vangeli, troviamo parole vitali per la nostra salvezza: quella stessa che ha pronunciato il Signore Gesù.

E siccome la Parola di Dio è viva ed efficace anche per noi oggi, siamo chiamati ad attivare l'udito del cuore, cioè a concederci spesso momenti di silenzio perché la Parola di Dio possa entrare in noi, interpellarci, aiutare a raddrizzare continuamente la strada che stiamo percorrendo perché possiamo raggiungere felicemente la meta.

Signore la Tua PAROLA "*nel rivelarsi illumina*" e dona *saggezza ai semplici*". Donaci un cuore semplice perché sempre in ascolto della PAROLA che nella Sacra Scrittura, illuminata dagli insegnamenti del Papa, ci parla, ci educa, ci aiuta, con la Tua grazia, a discernere il bene dal male e a scegliere di compiere il bene sempre e a qualsiasi costo.

Ecco la voce di Papa Francesco (Cappella di Santa Marta 23/09/2014) : *Non complicare il Vangelo: basta ascoltarlo, viverlo e metterlo in pratica. Non bisogna limitarsi a leggerlo, ma domandarsi in che modo le sue parole parlino alla propria vita.*

Ecco la voce di un monaco Luciano Manicardi monaco di Bose : *La visibilità del mondo va ascoltata e l'ascolto illumina il visibile, rende visibile il mondo, e lo rende visibile con lo sguardo dell'accoglienza e della gratuità e non del possesso. La parola abita lo sguardo.*

4) Lettura : dal Vangelo di Luca 11 , 14 - 23

In quel tempo, Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle furono prese da stupore. Ma alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo.

Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. Ora, se anche satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl. Ma se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio.

Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde».

5) Riflessione ¹⁰ sul Vangelo di Luca 11 , 14 - 23

● **La Quaresima è un tempo di conversione.** È anche un tempo di lutto. **La lotta che dobbiamo affrontare si pone su diversi piani: dobbiamo lottare contro noi stessi, contro il nostro io, il nostro orgoglio; dobbiamo lottare contro il demonio e le tentazioni che fa nascere; dobbiamo infine lottare contro ogni realtà che ci allontana da Gesù,** da ogni ostacolo che ci impedisce di essere con lui. "*Chi non è con me, è contro di me*": queste parole hanno un significato molto profondo e possono servirci di regola in ogni cosa. **Essere con Gesù deve essere la nostra prima ed unica preoccupazione.** Allora la mattina, non appena ci svegliamo, la nostra prima azione cosciente sia un atto di adorazione: mostreremo così a Gesù il nostro desiderio di essere con lui e questo sarà il modo migliore per uscire dal torpore, dal sonno dell'incoscienza in cui il demonio potrebbe farci cadere. Durante la nostra giornata, prima di ogni azione, ritorniamo così a Gesù, cerchiamo di restare sempre in sua compagnia. È così che noi "*raccoglieremo con lui*" mentre il demonio cercherà con ogni mezzo di "*disperderci*", di farci perdere tempo, di farci allontanare dall'essenziale.

● **Gesù viene, inizia a schiacciare la testa al nemico dell'uomo.** Cosa dicono alcuni? Che Lui scaccia Satana aiutato da Satana. Dicono questo perché **non conoscono né Dio né Satana.** Lo dicono con un solo fine: rendere Cristo Gesù non credibile. Lo dicono in odio a Lui. Lo dichiarano per togliergli ogni credibilità nel popolo. Questo fa sì che il loro peccato si trasformi in peccato contro lo Spirito Santo, cioè in peccato di combattimento, lotta contro la verità conosciuta, peccato contro la salvezza.

¹⁰ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Movimento Apostolico Rito Romano - Casa di Preghiera San Biagio

Possiamo paragonare l'umanità ad una città fortificata assediata da ogni lato. Essa può resistere al nemico perché vi è un canale che porta in essa acqua sempre fresca. Il nemico scopre la fonte dell'acqua e non solo l'avvelena, ma ostruisce la fonte perché nessun'acqua possa più raggiungere la città. Con quest'azione si condanna la città alla resa al nemico o alla morte. **Gesù è la sola sorgente di acqua purissima che deve dissetare l'umanità di verità, grazia, vita eterna.** Questa sorgente prima viene dichiarata avvelenata, perché così nessuno più si accosti ad essa. Poi viene crocifissa, per impedire che possa continuare a versare la sua preziosa acqua. Chi priva l'uomo di Cristo lo priva della vita. Chi distrugge Cristo, distrugge la vita. È questo il peccato contro lo Spirito Santo: volontà satanica di togliere all'umanità la sorgente della vita.

• **Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde.** (Lc 11, 23) - **Come vivere questa Parola?**

È un parola di grande forza. Potrebbe, sulle prime, stupirci sulle labbra di Gesù, il mite agnello immolato per la nostra salvezza. Invece anche questa è forza salvifica della persona divina del Cristo, che usa anche tutta la gamma dell'espressione di forza umana, pur di aiutarci a lasciarsi salvare, proprio seguendo Lui e il Suo Vangelo. Ci ricordiamo che **Gesù ha detto di essere la "VITA" chiaramente significa che vivere con lui, (del suo Vangelo) significa sperimentare una vita degna di tale nome,** e non una esistenza depredata da ogni dignità e possibilità di bene. **Ne risulta che se non siamo con Gesù siamo contro la nostra stessa vita, soffocando e negando le nostre possibilità migliori.** Davvero vivendo insieme a Gesù, uniti a lui, raccogliamo e unifichiamo le nostre possibilità migliori. Il suo amore è come un potente inceneritore dei detriti, del pattume che è ogni nostra negatività ed è fuoco che ravviva ogni nostra potenzialità buona. Invece, senza di Lui, andiamo "disperdendo" noi stessi.

Signore, prendici con te. Ogni giorno, ogni momento. Con Te, Gesù la nostra vita si potenzia. Senza di te si disperde.

Ecco la voce di Papa Francesco (Meditazione mattutina nella cappella della Domus Sanctae Marthae 11 ottobre 2013) : *Sono questi, dunque, i criteri per rispondere alle sfide poste dalla presenza del diavolo nel mondo: la certezza che «Gesù lotta contro il diavolo»; «chi non è con Gesù è contro Gesù»; e «la vigilanza». C'è da tener presente, che «il demonio è astuto: mai è scacciato via per sempre, soltanto l'ultimo giorno lo sarà». Ecco perché è necessario vigilare. «La sua strategia è questa: tu ti sei fatto cristiano, vai avanti nella tua fede, e io ti lascio, ti lascio tranquillo. Ma poi, quando ti sei abituato e non sei molto vigile e ti senti sicuro, io ritorno. Come dice S. Pietro il demonio è come un leone feroce che gira intorno a noi».*

6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione

- Preghiamo perché tu aiuti, o Signore, la tua Chiesa a conservarsi pura dalle suggestioni del male e a combatterlo con coraggio e determinazione ?
- Preghiamo perché tu ci renda sensibili, Signore, alla tua voce che ci chiama a vivere l'alleanza stretta con noi nel battesimo, perchè siamo trasformati in tuoi veri figli ?
- Preghiamo perché tu possa arricchire, Signore, il tuo popolo con una nuova fioritura di santi, che con la forza dell'amore e del bene avvicininino il mondo a te ?
- Preghiamo perché tui, Signore, ci aiuti a unificare tutto ciò che il male ha diviso, in modo che l'umanità, come una grande famiglia, riconosca te come l'unico Padre ?
- Preghiamo affinché la nostra comunità ritrovi, nell'assemblea domenicale, la gioia e la forza di vivere l'impegno settimanale con spirito di generoso servizio ?
- Preghiamo per chi non ha la forza di liberarsi dal male ?
- Preghiamo per chi, volontariamente, agisce contro Cristo ?

7) Preghiera : Salmo 94

Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.

*Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.*

*Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.*

*Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere».*